



RASSEGNA STAMPA

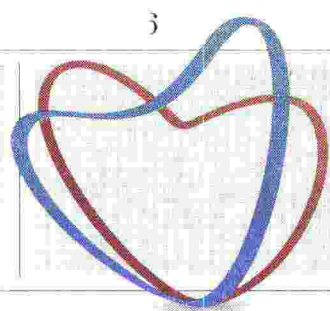
11 novembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
1	Corriere della Sera	11/11/2022	<i>Float, il robot che "riabilita" (A.Fulloni)</i>	2
34	Corriere della Sera	11/11/2022	<i>Bracco racconta la bellezza dell'imaging</i>	6
8	La Stampa	11/11/2022	<i>Respinta dalla Svizzera, aborti' in Italia. Una siriana risarcita con 12 mila franchi</i>	7
30	Il Giornale	11/11/2022	<i>Dalla vostra parte - Le polemiche sui medici no-vax e la sfida Salk-Sabin contro la poliomie (T.Damascelli)</i>	8
19	Libero Quotidiano	11/11/2022	<i>Il Lazio alza a 46 anni il limite per le donne che richiedono la procreazione assistita</i>	9
14	Il Fatto Quotidiano	11/11/2022	<i>Iv perdona l'assessore "Sputnik" (L.Giarelli)</i>	10
1	La Verita'	11/11/2022	<i>Infermieri e sanitari confinati in sgabuzzino (P.Reitter)</i>	11
15	La Verita'	11/11/2022	<i>Multe, cade la scusa dei rimborsi (P.Reitter)</i>	13
15	La Verita'	11/11/2022	<i>Reintegrati marchiati come untori. Ma i vaccinati contagiano quanto loro (A.Rico)</i>	14
17	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/11/2022	<i>La studentessa disabile "Io, cacciata dall'aula. Mi sono sentita fragile, umiliata all'unive</i>	16
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	11/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 11 novembre 2022</i>	18
1	Corriere della Sera	11/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 11 novembre 2022</i>	19
1	La Repubblica	11/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 11 novembre 2022</i>	20
1	La Stampa	11/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 11 novembre 2022</i>	21
1	Il Giornale	11/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 11 novembre 2022</i>	22



Il Tempo della Salute
Float, il robot
che «riabilita»
di **Alessandro Fulloni**
a pagina 29

il TEMPO
della
SALUTE

Milano, al «Tempo della Salute» l'esoscheletro che aiuta chi ha subito traumi o lesioni. Anoressia, bulimia e non solo: una «nuova epidemia» esplosa durante il lockdown. Le potenzialità dell'intelligenza artificiale. La prevenzione e l'approccio «One Health»

Float, il fisioterapista robot per fare la riabilitazione

Alessandro Fulloni

«Float», l'esoscheletro-robot che aiuta a svolgere gli esercizi per la riabilitazione. Poi le opportunità (e i confini) dell'intelligenza artificiale in campo sanitario. Ancora, anoressia e bulimia: non capricci, ma malattie serie. E i linfomi rari: è stato Paolo Corradini, ematologo all'Università di Milano, a spiegare come individuarli. Di tutto questo si è parlato ieri nei primi 8 incontri al Tempo della Salute, l'evento organizzato dal *Corriere della Sera* e che si svolge, sino a domenica, al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Ore 11, si parte con «Float», prototipo, da 2 milioni di euro, di un esoscheletro «made in Italy». Si tratta di una «gab-

bia» meccanica «indossata», sul palco, da uno dei progettisti che ha simulato un paziente che dopo una lesione alla spalla deve svolgere la riabilitazione.

La «cavia» protende le braccia, muove le dita e riesce ad allacciarsi le scarpe. Corpetto ergonomico e tutori lo aiutano, seguendo le istruzioni inviate da un fisioterapista con uno «schermo touch». Tramite un software, l'apparecchiatura (creata da Rehab Technologies Iit - Inail, il laboratorio congiunto tra Istituto Italiano di Tecnologia e il Centro di riabilitazione motoria Inail di Volterra) «apprende» come «manipolare» il paziente «collezionando» tutte le istruzioni. Oggi «Float» può «risistemare» le articolazioni lese, ma in futuro potrà aiutare chi ha disfunzioni motorie dovute a ictus e malattie

neurodegenerative.

Ore 14: si parla di bulimia e anoressia e di come riconoscere i disturbi alimentari che affliggono 3 milioni di italiani. È la vicedirettrice del *Corriere della Sera* Fiorenza Sarzanini a ricordare come, durante la pandemia, sia esploso un fenomeno già preoccupante con un rilevante aumento del numero dei casi «che hanno colpito adolescenti, adulti e, circostanza allarmante, anche bambini». Per questo la giornalista, con Laura Dalla Ragione, responsabile della rete per i disturbi alimentari dell'Usl Umbria 1, «dopo aver visto la situazione peggiorare», ha fatto un podcast e ha scritto un libro, «Affamati d'amore» (edizioni Solferino). «Troppe famiglie sono rimaste sole, trascurate, perché tutti — spiega Sarza-

nini — erano concentrati sul Covid. Per farmi ascoltare mi sono messa in gioco in prima persona, raccontando di quando ho sofferto di anoressia a 23 anni, perdendo 15 chili in 10 mesi».

Ore 16: è la volta dei polmoni e dei consigli per mantenerli efficienti illustrati, «per combattere lo stress tramite una buona respirazione», da Mike Maric, ex campione del mondo di apnea e Lisa Migliorini, fisioterapista, runner e influencer.

Infine Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: ha parlato dell'approccio «One health» in funzione della prevenzione di nuove pandemie: «La salute umana è strettamente connessa a quella degli animali e dell'ambiente. È bene ricordarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



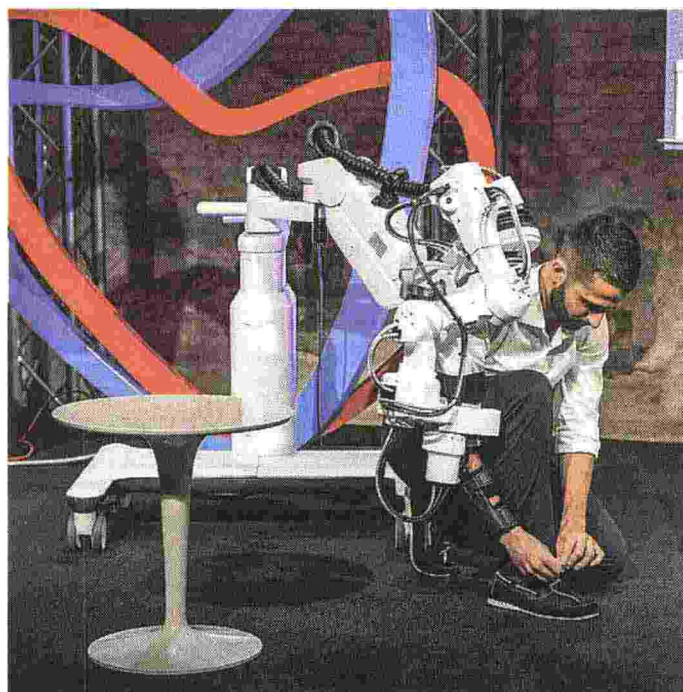
Il Covid

«I vaccini arrivati
a tempo di record:
ci hanno salvato»

I vaccini anti-Covid sono stati realizzati, sperimentati e distribuiti a tempo di record, bloccando la pandemia. Eppure tanti pensano che per questo obiettivo, giunto in così poco tempo, sia stata realizzata una gigantesca sperimentazione a livello globale. Come cavie, i cittadini del mondo. Ma è stato davvero così? Al Tempo della Salute, hanno risposto Gianni Rezza (a sinistra nella foto), direttore generale della Prevenzione al Ministero della Salute, Andrea Grignoglio (centro), ordinario

di Storia della Medicina al San Raffaele e Guido Rasi (destra), professore di Microbiologia a Tor Vergata. Per Rezza «il vaccino, che ci ha protetto, si è reso disponibile in meno di un anno, meglio delle più rosee aspettative». Grignoglio ha detto che «bisogna fidarsi di più delle conoscenze mediche» e Rasi ha concluso: «In genere per un vaccino si arruolano al massimo 20 mila volontari. Per ogni vaccino anti Covid ce ne sono stati 40 mila di media».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prototipo L'esoscheletro-robot «Float» presentato al Tempo della Salute

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Il sondaggio

Quale telemedicina vogliamo davvero?

ore 11.00



Ora che, complice la pandemia, la telemedicina si è diffusa, su di essa è necessaria una seria riflessione. Il Pnrr promette di farla decollare davvero. Ma che tipo di telemedicina vorremmo? Quale abbiamo sperimentato durante la pandemia? Ci è piaciuta? Dev'essere migliorata o cambiata? Con **Valentina Di Mattei**, prof. Psicologia Univ. San Raffaele di Milano; **Chiara Guglielmetti**, prof. ass. Psicologia Sociale, Univ. degli Studi di Milano; **Marta Marsilio**, prof. ass. Economia Aziendale - Univ. degli Studi di Milano

Assistenza

Che cosa significa «umanizzare» le cure?

ore 12.00



Umanizzare le cure è possibile. Ma per riuscirci non basta limitarsi a una cosmesi degli ambienti ospedalieri, peraltro importante e funzionale, o a iniziative estemporanee. Una vera umanizzazione passa attraverso una visione strutturale della cura, e prevedere un coinvolgimento attivo dei pazienti nella misura e nei modi adeguati. Con **Giovanna Martina Campioni**, coordinatrice nazionale Aicca Onlus; **Gilda Gastaldi**, presidente Gsd Foundation e **Guendalina Graffigna**, prof. Psicologia Università Cattolica di Piacenza

Medicina

Terapie personalizzate che cambiano gli scenari

ore 13.00



La medicina di precisione ha l'obiettivo di mettere a punto farmaci capaci di agire in modo il più possibile selettivo in base alle caratteristiche della malattia e del paziente. A questo scopo sono necessari anche l'utilizzo di test diagnostici dedicati e un'informazione adeguata per i pazienti. Con **Fabio Pagni**, dir. Scuola di Specializzazione di Anatomia patologica Università Milano Bicocca; **Francesco Perrone**, dir. Un. Sperimentazioni cliniche, Ist. Naz. Tumori, Napoli e **Alessia Squillace**, senior project manager di Cittadinanzattiva

Prevenzione

Quanto è dannoso il «colesterolo cattivo»

ore 15.00



Il colesterolo Ldl alto è davvero «cattivo»: al pari dell'ipertensione, è un killer silenzioso che ogni anno in Italia contribuisce a decine di migliaia di infarti e ictus. Non tutti conoscono davvero questo nemico e i suoi pericoli, quali siano le soglie da non superare, quanto sia necessario sapere se si è o meno ad alto rischio cardiovascolare: tenere sotto controllo il colesterolo Ldl però è possibile e può salvare la vita. Con **Furio Colivicchi**, pres. Ass.Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (Anmco) e **Ciro Indolfi**, pres. Società Italiana di Cardiologia

Terapia

Imparare a conoscere i farmaci biologici

ore 16.00



Che cosa sono i farmaci biologici? Perché si chiamano così? Quali sono le differenze con le altre medicine? Come vengono prodotti? C'è ancora poca conoscenza da parte dei pazienti su queste nuove armi, che pure sono già usate da anni nella cura di gravi malattie, di cui hanno profondamente cambiato le prospettive. Con **Simona Barbaglia**, presidente Ass. Naz. Pazienti Respiriamo Insieme; **Walter Canonica**, resp. Medicina personalizzata Asma e Allergologia. Humanitas, Milano e **Roberto Caporali**, dir. Reumatologia Gaetano Pini, Milano

Diagnosi

Mal di pancia Che cosa bisogna fare?

ore 17.00



Il «mal di pancia» può essere il segnale di condizioni molto diverse fra loro. Può essere il sintomo di un'emergenza chirurgica, oppure un fastidio ricorrente o cronico, le cui cause possono essere malattie infiammatorie o, ancora, una tossinfezione alimentare. Come orientarsi fra queste e altre eventualità e come comportarsi di conseguenza. Se ne parla con **Luigi Boni**, direttore di Chirurgia generale e mininvasiva al Policlinico di Milano e **Maurizio Vecchi**, direttore Gastroenterologia ed Endoscopia al Policlinico di Milano

Malattie infettive

Covid e influenza Fra varianti e vaccini

ore 14.00



Cosa possiamo aspettarci nei prossimi mesi? Sars-CoV-2 circola ancora ed è cominciata la stagione influenzale, che potrebbe essere pesante: come

difendersi? I vaccini restano presidi fondamentali (è possibile ricevere insieme anti-Covid e antinfluenzale), ma altrettanto importanti sono i test per distinguere un'infezione dall'altra. Con **Pierangelo Clerici**, pre. Ass. microbiologi clinici italiani e Federazione Soc. scient. di Medicina di laboratorio e **Fabrizio Pregliasco**, dir. sanitario dell'Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio, Milano.

Alimentazione

Le diete rapide funzionano?

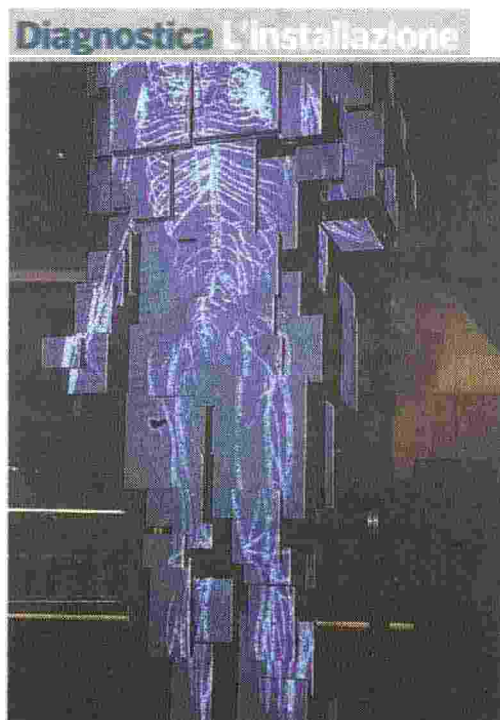
ore 18.00



Le diete rapide funzionano? Certo che sì, ma a che prezzo? Una discesa troppo rapida del peso corporeo può comportare rischi a medio

e a lungo termine, oltre a essere destinata quasi sempre al fallimento e a esporre a un recupero dei chili persi con uno sbilanciamento a favore del grasso e a sfavore dei muscoli. Con **Elisa Di Francisca**, campionessa olimpica di fioretto; **Stefano Erzegovesi**, psichiatra, nutrizionista e divulgatore scientifico e **Andrea Ghiselli**, moderatore del forum «nutrizione» di Corriere.it





L'installazione multimediale The Beauty of imaging

Bracco racconta la bellezza dell'imaging

Sarà esposta per sei mesi al museo Step di Milano l'installazione multimediale «The Beauty of imaging», realizzata dal gruppo Bracco per raccontare l'importanza e la bellezza della diagnostica per immagini.



ERA STATA RIMANDATA A DOMODOSSOLA

Respinta dalla Svizzera, abortì in Italia una siriana risarcita con 12 mila franchi

Dodicimila franchi svizzeri. È il risarcimento che i giudici elvetici hanno riconosciuto a una profuga siriana che nell'estate del 2014, incinta alla 28ª settimana, abortì dopo essere stata respinta alla frontiera. Tornata in stazione a Domodossola, con dolori lancinanti, venne portata in ospedale dove i medici constatarono che la sua piccola Sarah

non ce l'aveva fatta. La donna, col marito e tre figli, era su un treno che da Milano la stava portando a Parigi attraverso il tunnel del Sempione: in Svizzera vennero bloccati e le autorità elvetiche decisero di rimandarli in Italia. La donna lamentava forti dolori al ventre e il marito aveva chiesto l'intervento di un medico a Briga. Le guardie sviz-

zere non lo ritennero necessario e le fecero proseguire il viaggio in treno fino a Domodossola. Qui in stazione venne soccorsa, ma per la piccola non c'era più niente da fare.

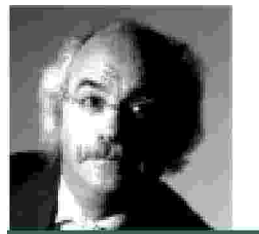
Nel 2017 la giustizia militare elvetica condannò per lesioni corporali la guardia di confine a capo dell'operazione. Ma la famiglia siriana chiese anche 160 mila franchi svizzeri di danni: ora gliene sono stati riconosciuti solo 12 mila per le sofferenze psichiche rimaste dopo quella dolorosa vicenda. **L. BIL.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla vostra parte

di Tony Damascelli



Le polemiche sui medici no-vax e la sfida Salk-Sabin contro la poliomielite

Ancora polemiche sui medici no vax rei di rifiutare sieri che solo la Scienza afferma essere dei vaccini. Sarebbe interessante leggere qualcosa sui dibattiti, di 70 anni fa, quando il tema erano i vaccini contro la poliomielite. Due i prodotti inventati per debellare la malattia, il Salk, che non era un vaccino, e il Sabin che invece lo era. La Scienza appoggiò il Salk facendolo diventare il vaccino ufficiale. Sabin non si scoraggiò e portò il suo vaccino nei Paesi dell'est europeo dove salvò milioni di persone. La Scienza si accor-

se allora che quello era il vero vaccino ed il Salk fu sostituito anche negli Usa. Si può rispondere che oggi abbiamo solo il «non vaccino». Allora perché renderlo obbligatorio? Non è che alla fine sia solo una questione di soldi, come accadde negli anni '50? Il Sabin aveva un difetto: non lo brevettò affinché tutti i Paesi potessero produrlo senza mettere il mondo in mano alle case farmaceutiche.

Claudio Gera

Lido di Venezia (Venezia)

Gentile signor Gera, con la Sua lettera Lei riapre un contenzioso che, all'epoca, provocò dibattiti e inscenò una specie di sfida tra i due scienziati. Consultando archivi si può ritornare a quegli anni e ricordare come il dottor Albert Sabin avesse affrontato il problema della poliomielite qualche anno prima di Jonas Salk, i due ricercatori erano comunque impegnati nello studio e nella risoluzione di un virus che stava colpendo un numero incredibile di persone, soprattutto bambine e bambini. Si scrisse che Sabin attaccasse in pubblico il lavoro del collega virologo, quasi mettendone in risalto i limiti della sua cura, tesi

che non convinse la National Foundation che appoggiò ufficialmente il vaccino di Salk e addirittura si arrivò alla raccomandazione del Ministero della Salute dello stato di New York secondo la quale veniva data la precedenza alla cura Salk. Ma i pareri scientifici furono contrastanti al punto che in Italia diventò obbligatoria la vaccinazione Sabin a partire dal 1966. In entrambi i casi, i vaccini dei due virologi non furono «brevettati», ma il loro studio e la loro scienza contribuirono in modo decisivo e storico ad affrontare e ridurre ai minimi il problema della poliomielite.



MAMME IN ETÀ SEMPRE PIÙ AVANZATA

Il Lazio alza a 46 anni il limite per le donne che richiedono la procreazione assistita

■ È salito a 46 anni il limite d'età per l'accesso alla procreazione medicalmente assistita, con donazione di gameti femminili, nella regione Lazio. La norma approvata dal consiglio regionale adegua così criteri e modalità per l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita a carico del sistema sanitario regionale, innalzando come detto da 43 a 46 anni il limite di età per l'accesso alla fecondazione assistita eterologa (cioè da gameti esterni alla coppia) da donazione di gameti femminili e fissando a 43 anni l'età massima per la donna nell'accesso alla fecondazione assistita omologa (cioè da gameti della coppia) e alla fecondazione assistita eterologa da donazione di gameti maschili. In Italia, secondo gli ultimi dati del ministero della Salute, sono 14.162 i bambini e le bambine nati nel 2019 grazie alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, con mamme la cui età continua a crescere.



IL PRECEDENTE

COVID I RENZIANI SOSPETTAVANO CI FOSSERO 007 RUSSI DIETRO GLI ACCORDI SUL VACCINO

Iv perdona l'assessore "Sputnik"

» **Lorenzo Giarelli**

• **ALESSIO D'AMATO** è l'uomo nuovo di Azione-Iv nel Lazio. Ex assessore alla Sanità della giunta giallorosa di Nicola Zingaretti, è il grimaldello con cui Carlo Calenda e Matteo Renzi hanno disarcionato l'alleanza tra i dem e i 5 Stelle in Regione, portando il Pd a convergere sulla candidatura proprio di D'Amato.

Eppure fino a qualche mese fa erano proprio i renziani a sollevare dubbi e sospetti su D'Amato, al punto da presentare in Senato un'interrogazione all'ex ministro della Salute, Roberto Speranza, in cui si chiedevano chiarimenti anche sull'operato dell'assessore laziale riguardo al vaccino russo Sputnik. Più di una volta, infatti, D'Amato aveva aperto all'utilizzo di Sputnik in Italia o perlomeno a un approfondimento rispetto alla sua validità scientifica, in un contesto in cui invece altre forze politiche - vedi i renziani - guardavano con perplessità al vaccino di Mosca, perché temevano la strumentalizzazione geopolitica che avrebbe potuto farne Vladimir Putin.

Con un testo firmato da Annamaria Parente e da tutti gli altri senatori Iv (compreso quindi Renzi) lo scorso 31 marzo Italia Viva chiedeva lumi a Speranza sulla missione russa in Italia del marzo 2020 (arrivarono medici e militari per aiutarci con l'emergenza Covid), visto il sospetto - per la verità già smentito dal Copasir - che Mosca "avesse usato la missione con lo scopo di inviare un'intelligence sanitaria in grado di sviluppare il vaccino Sputnik partendo da un campione di virus prelevato in Italia".

E tra le circostanze più sospette, Parente e soci citavano l'accordo siglato nell'aprile 2021 tra l'Istituto Spallanzani di Roma e l'Istituto Gamaleya di Mosca. Accordo di cui all'epoca diede notizia anche l'ambasciata russa in Italia attraverso un co-



Sanità L'assessore regionale D'Amato

municato stampa, confermando che oltre ai due istituti scientifici l'intesa era stata firmata dall'assessore alla Sanità laziale D'Amato. Per Italia Viva, allora c'erano "dubbi inquietanti" sui quali però devono aver nel frattempo assolto del tutto l'assessore di Zingaretti.

Ma su D'Amato erano state espresse anche altre critiche. Per esempio rispetto alla sua proposta, in piena crisi pandemica, di far pagare un rincaro ai pazienti no-vax finiti in terapia intensiva a causa del Covid. "Proporre il pagamento delle spese mediche a chi decide di non vaccinarsi, penso debba rimanere nell'ambito della provocazione - disse allora Ettore Rosato, presidente di Italia Viva - La sanità dev'essere un diritto garantito sempre e a prescindere a tutti". Prima di redigere il programma elettorale, i renziani faranno bene a verificare se D'Amato ha cambiato idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infermieri e sanitari confinati in sgabuzzino

Le testimonianze delle vessazioni cui è sottoposto il personale riammesso al lavoro anche se non ha fatto la terza dose. Eppure tutti gli studi dimostrano che la carica virale di vaccinati e non vaccinati è identica

di **PATRIZIA FLÖDER REITTER**
e **ALESSANDRO RICO**

■ Il governo ha riammesso i sanitari non vaccinati, ma tanti denunciano discriminazioni. Come gli infermieri e i tecnici confinati negli sgabuzzini, mentre i reparti sono sotto organico. Oltre che umiliante, l'isolamento è pure illogico. Uno studio su *Nature* mostra infatti che la carica virale dei renitenti è uguale, quando non inferiore, a quella dei vaccinati.

alle pagine **14** e **15**



► COVID, LA RESA DEI CONTI

Sanitari riammessi confinati nei ripostigli

I racconti di infermieri, operatori e tecnici obbligati a star lontano dai pazienti, sebbene siano ritornati in servizio. In tanti finiscono segregati negli sgabuzzini, senza far nulla, isolati senza motivo. Mentre i colleghi vaccinati si infettano e i reparti sono sotto organico

di **PATRIZIA FLÖDER REITTER**



■ I 25 anni di esperienza come infermiera sono diventati carta straccia per **Teresa Vitale**, che la direzione sanitaria dell'ospedale Monaldi di Napoli, specializzato nella cura delle malattie pneumo cardiovascolari, non vuole più reintegrare in corsia.

«Mi hanno tenuto due giorni in uno sgabuzzino e nemmeno durante il turno di notte ho potuto fare il mio lavoro», racconta indignata. «Guardavo i colleghi in affanno, sotto organico nei due reparti accorpatisi di medicina e cardiologia, ma io dovevo stare su una sedia, lontano dai pazienti».

Appena rientrata in servizio, il 3 novembre si era sottoposta alla visita preventiva «che ha stabilito la mia idoneità alla mansione», racconta l'infermiera. All'ufficio personale le dicono che deve tornare nel suo reparto, ma quando si affaccia in corsia l'accoglie il gelo.

«Sembrava che fosse apparsa l'appetata. Senza nemmeno salutarmi, primario e supervisore hanno chiesto: "Ma tu sei vaccinata?". Al mio no, in coro hanno esclamato che lì "non ci dovevo stare". L'infermiera chiede allora di parlare con la direzione sanitaria del Monaldi, le mandano a dire «che dovevo stare in un angolino ad aspettare che arrivassero comunicazioni ufficiali», circa le decisioni del governatore, **Vincenzo De Luca**.

Alla fine, dopo la direttiva della Regione Campania che invitava i dirigenti sanitari ad affidare ai medici e agli infermieri reintegrati mansioni diverse da quelle che avevano prima della sospensione, con due lettere hanno comunicato alla **Vitale** che «può svolgere attività amministrativa», ma non entrare in contatto con i pazienti.

Di fatto, costringendola in una stanzetta. «Ho trascorso tre turni così, seduta, con addosso mascherina Ffp2, visiera e guanti, perché ovviamente non c'era nulla di amministrativo che potessi sbrigare. Mentre sarei stata utile nel mio lavoro di sempre, a contatto con i pazienti. Una situazione umiliante e priva di giustificazione».

Da varie parti d'Italia arrivano testimonianze di soprusi che ancora si compiono ai danni dei sanitari non vaccinati, sicuramente per esercitare una pressione anche dopo il reintegro. Quasi fosse un passaparola, viene applicato il metodo **Cartabellotta**. Il presidente della Fondazione Gimbe aveva tuonato contro il reintegro che «assieme alle "sanatorie" per i no vax rappresentano un'amnistia anti scientifica e diseducativa». Sugeriva un'opposizione alla decisione del governo, che molte direzioni sanitarie stanno mettendo in atto.

«A livello locale, possono essere stabilite disposizioni per affidare ai professionisti no vax reintegrati attività diverse da quelle clinico assistenziali, senza configurare demansionamento», era stata la proposta del gastroenterologo che sembra piacere molto a chi aveva sospeso senza fiatare, pur sapendo che gli ospedali erano e sono senza personale. Così, l'ingiustizia continua.

«Secondo me, il governo ha fatto una legge sbagliata. Avrebbe dovuto dire che i non vaccinati rientrano "senza alcuna restrizione", invece non si è fatto così», commenta Francesco, 60 anni, tecnico radiologo in Umbria. Ha chiesto di comparire con uno pseudonimo, come gli altri che a seguire raccontano la discriminazione sul posto di lavoro.

Spiega che l'azienda ha stabilito che «non debba avere nessun contatto con i pazienti fragili; per questo, sono stato indirizzato alla fisica sanita-

ria, a fare cioè i controlli alle apparecchiature radiologiche, quindi non posso più fare, diversamente da prima, radiografie, tomografie e andare nelle sale operatorie».

A Udine, Michela, infermiera di 47 anni, vive l'amarrezza di rapporti con colleghi completamente cancellati solo per non aver scelto di vaccinarsi contro il Covid, di cui già si è ammalata due volte quindi ha l'immunità naturale.

Sospeso lo scorso 22 marzo, tornata al lavoro il 2 novembre, «il primo giorno, al rientro, mi veniva da piangere. Era come fossi trasparente», spiega con la voce rotta. «Mi hanno tolto il saluto. Non mi rivolgevano la parola. Siamo rientrate in due, io e una Oss, mentre altre due colleghe del nostro reparto si sono licenziate, una delle quali proprio a causa del clima irrespirabile». Assicura di voler «andare avanti, sperando che possa cambiare qualcosa, ma mai sarei aspettata una cosa del genere. All'ingresso del nostro reparto c'è elenco del personale, con medici, infermieri, Oss. Al mio rientro sono rimasta sconvolta da una cosa: i nostri nomi erano stati cancellati, ci hanno messo sopra una etichetta bianca. Eppure facevamo ancora parte della struttura, rimanevo una dipendente».

Cinzia, 51 anni, operatore socio sanitario in una Rsa in provincia di Gorizia, è stata avvisata che verrà spostata in un reparto di medicina «perché è un discorso di pazienti fragili, c'è stato questo ordine». Ha obiettato che «si trattava di un provvedimento senza senso, dal momento che il 90% dei pazienti della medicina poi vanno in Rsa» e che sarebbe ricorso alle vie legali. Solo a quel punto il medico, una dottoressa, non ha aggiunto altro e pare che Cinzia non verrà cambiata di posto.

Come Teresa, resta invece confinato in uno sgabuzzino Francesco, 54 anni, fisioterapia-

pista a Milano. Reintegrato lo scorso 1 luglio, avendo avuto il Covid, venne demansionato e messo a lavorare da solo. «Però sono un soggetto fragile, in quanto disabile», sottolinea. «Questo vuol dire che il datore lavoro non ha facilità a darmi altre mansioni».

Infatti, non l'ha mai contattato. «Sono stato confinato in un box/sgabuzzino di 8, 10 metri quadrati, senza fare nulla. Timbravo solo il cartellino all'inizio e alla fine. A casa mia questo si chiama mobbing», protesta il fisioterapista. Poi venne sospeso senza stipendio perché non aveva ottemperato agli obblighi vaccinali, dal 6 novembre è tornato al lavoro ma senza poter far nulla. «Non ho visto pazienti, non ne sto trattando. Mi dicono "che stanno sviluppando le agende", ma di fatto sono sempre in attesa».

Il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto, «per cui l'assegnazione a mansioni diverse e inferiori» deve essere giustificata «da ben precise, inderogabili e dimostrate necessità», puntualizza l'avvocato **Mauro Franchi** di Praesidium Parma osservatorio giuridico, «così come da stringenti rischi sanitari che, però, alla luce delle evidenze scientifiche da ultimo consolidate, paiono del tutto non sussistere».

Il legale, assieme ad altri colleghi, ha scritto al ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, e al premier **Giorgia Meloni**, ricordando che la destinazione a diverse mansioni «non può essere di certo un atto d'impulso ideologico, come oggi potrebbe volersi imporre da talune parti». Inoltre, lo statuto dei diritti dei lavoratori vieta ogni discriminazione «così come sussistono ben precise disposizioni comunitarie tese a vietare situazioni deplorevoli di discriminazioni», come quelle per «convinzioni personali».

Ha collaborato **Giuliano Guzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multe, cade la scusa dei rimborsi

Il governo giustifica lo stallo sullo stop alle sanzioni con l'impossibilità di risarcire chi ha già pagato. L'Agenzia delle entrate però rivela: mai inviati i bollettini per saldarle

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ Nessuna cartella per il pagamento della sanzione di 100 euro, imposta ai non vaccinati over 50, è stata spedita. Lo conferma la stessa Agenzia delle entrate-riscossione: «Partiranno entro la fine di novembre». Sempre che nel frattempo non arrivi la decisione di congelarle.

Quelle che sono già state in parte inviate sono solo Caps, comunicazioni di avvio del procedimento sanzionatorio, deciso dall'allora ministro della Salute, **Roberto Speranza**. Notifiche fatte recapitare dalle Entrate e riscossione in veste di postino, però non accompagnate da bollettini precompilati con i quali pagare l'importo dovuto, che saranno spediti invece entro il 30 di questo mese.

Risulta, dunque, priva di fondatezza la remora manifestata dal governo di non sospendere le multe perché chi

ha già pagato pretenderebbe di essere rimborsato e i soldi non ci sono.

Qualcuno potrà aver effettuato dei pagamenti fuori standard, recandosi all'ufficio postale e versando la quota di sua iniziativa, magari con la causale di fantasia «per la colpa di non aver obbedito all'obbligo vaccinale», ma il numero di solerti cittadini sarà stato bassissimo.

Già l'odioso provvedimento non è mai stato digerito da chi non aveva fatto nemmeno una dose, o si rifiutava di sottoporsi al richiamo, figuriamoci se, in assenza di una modalità di pagamento (codice Iban o conto corrente), né di un termine entro il quale effettuarlo, molti si saranno mai precipitati a versare l'obolo, imposto solo per indurli a porgere il braccio.

Saranno molti se risulteranno un centinaio, ad aver pagato senza che fosse stato loro richiesto, ma forse ci sbagliamo. In ogni caso, la somma da restituire a simili

virtuosi non può certo preoccupare le finanze dello Stato. Di quali cifre stiamo parlando, l'Agenzia ancora non lo sa. Sta verificando «se e quanti hanno pagato di loro iniziativa, senza bollettini».

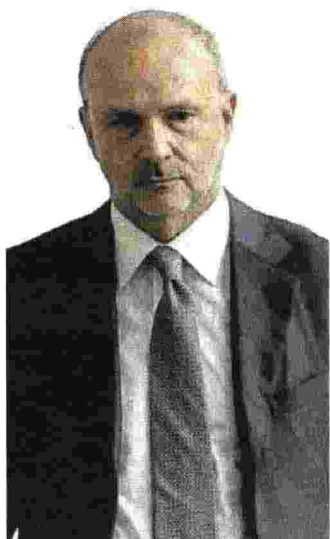
Quanto al problema di una presunta incostituzionalità, dell'abrogazione retroattiva di un obbligo per gli over 50 sancito per legge, l'avvocato **Renate Holzeisen** si dichiara poco convinta. «Sono motivi totalmente pretestuosi per non prendere dei provvedimenti a tutela dei cittadini», commenta. «È proprio nel massimo interesse dei responsabili del procedimento sanzionatorio, e dunque dei responsabili del ministero della Salute e dell'Agenzia entrate e riscossione, di chiudere i procedimenti sanzionatori in autotutela, altrimenti incorrono in responsabilità pure personale».

Aggiunge: «È ormai assodata l'inefficacia dei cosiddetti vaccini-Covid-19 ai fini

della prevenzione dell'infezione virale e della contagiosità delle persone con essi trattate, e, dunque, dell'inefficacia di queste iniezioni sperimentali ai fini dell'adempimento dell'obbligo vaccinale. Inoltre, visto che queste sostanze hanno causato e continuano a causare ogni giorno dei danni irreversibili, anche letali, a cittadini italiani, è molto deludente una tale scusa per non prendere l'unico provvedimento legittimo e dovuto».

Il governo, dunque, deve decidere che cosa vuole fare con le multe agli over 50 che non si sono vaccinati contro il Covid, applicate dal 1 febbraio al 15 giugno di quest'anno. Sospende le sanzioni, congelandole fino a giugno 2023 come inizialmente dichiarato, le cancella definitivamente o si rimangia il promesso annullamento? I soldi, per gli eventuali rimborsi, saranno ben poca cosa, le argomentazioni devono essere altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO Orazio Schillaci



Reintegrati marchiati come untori Ma i vaccinati contagiano quanto loro

Studio su «Nature» mostra che la carica virale dei renitenti al siero è pressoché uguale rispetto agli inoculati. A registrare i livelli più bassi d'infettività sono i guariti, per ben 18 mesi. Eppure dopo tre tornavano sospesi

di **ALESSANDRO RICO**



■ Dice il «competente» un tanto al chilo - e la Regione Lombardia, come l'Emilia Romagna, lo seguono a ruota: i medici non vaccinati vanno tenuti lontani dai pazienti fragili, perché rischiano di infettarli. Sì, magari il vaccino non sarà formidabile nel bloccare la trasmissione del Covid. Però riduce la carica virale in chi si ammala, il che rende meno probabile che costui diffonda il Sars-Cov-2.

Gli esperti da talk show che usano questo argomento dovrebbero dare una letta a uno studio israeliano, appena uscito su *Nature Communications*. Gli autori hanno esaminato il valore Ct nei referti dei tamponi molecolari di soggetti mai inoculati, o vaccinati a vario titolo. Il valore Ct indica il numero di cicli necessari in un Pcr per individuare il materiale genetico del coronavirus. Più è alto il valore Ct, cioè più fatica si fa a trovare il genoma del patogeno nel campione, più è bassa la carica virale nell'individuo. Che avrà meno chance di contagiare gli altri.

I risultati dell'analisi parlano chiaro. Già in concomitanza con lo scenario Delta, si vedeva che il valore Ct dei vaccinati con due dosi calava repentinamente, diventando inferiore a quello dei non vaccinati

entro poco più di due mesi dalla seconda puntura. Cosa significa? Che la tesi dei talebani dell'mRna rimaneva vera solo per un brevissimo lasso di tempo. Il «privilegio» dei vaccinati durava poco, finché il confronto con i no vax volgeva a loro sfavore.

Soluzione? La terza dose. Sfortunatamente, pure il richiamo ha mostrato grossi limiti: a 70 giorni dallo shot, il valore Ct era solo poco più alto di quello riscontrato nei renitenti. Ed era molto minore di quello dei guariti, che a sua volta superava quello dei vaccinati con due dosi di recente.

Tutte osservazioni rafforzate dall'indagine sullo scenario Omicron. Nel quale, semmai, le differenze tra le varie categorie si sono assottigliate ulteriormente, come si vede dalla tabella che pubblichiamo in questa pagina. A dieci giorni dalla seconda dose, il valore Ct dei bidosati era quasi uguale a quello dei no vax. Il booster migliorava la situazione, ma il tappo era effimero: a 40 giorni, i livelli diventavano paragonabili a quelli dei refrattari all'iniezione - e financo inferiori ai loro, dopo il settantesimo giorno dal richiamo.

Pure in questo caso, i guariti sembravano i meglio attrezzati. E godrebbero di un jolly: gli scienziati che hanno vergato il paper notano che sia con la variante Delta, sia con la variante Omicron, in loro, «i li-

velli di carica virale rimangono bassi ben oltre i 18 mesi». E restano inferiori a quelli di chi sceglie di non porgere il braccio anche per periodi più lunghi.

In Italia, intanto, cos'è successo? L'obbligo vaccinale per i sanitari era stato introdotto ad aprile 2021. Meno di tre mesi dopo, era già dominante il ceppo indiano. A quel punto, non solo lo schermo immunitario offerto dagli antidoti si era parecchio indebolito, ma la carica virale del vaccinato infetto, stando alle rilevazioni israeliane, doveva essere identica, se non maggiore, a quella del non vaccinato con il Covid. Tanto più che il personale degli ospedali era stato tra i primi a sottoporsi alle dosi. Dopodiché, a dicembre 2021, era diventata dominante la variante sudafricana. In quel periodo, dottori e infermieri avevano ricevuto o stavano ricevendo la terza dose, sufficiente appena per scavallare i picchi invernali. Ovviamente, solo in termini di carica virale degli infetti. La protezione dal contagio, infatti, era destinata quasi ad annullarsi, come è facile evincere dai report dell'Iss. L'efficacia dei farmaci di Pfizer & c. stava diventando negativa.

Quando, a fine marzo 2022, l'obbligo vaccinale è stato prorogato fino al 31 dicembre, avevamo davanti la combinazione peggiore: la comparsa di

sottovarianti ancora più capaci di eludere l'immunità dei vaccinati; e il totale annullamento delle differenze tra le cariche virali, cioè tra le capacità infettanti, di inoculati e renitenti.

Nel mentre, una buona parte dei camici bianchi allontanati dalle corsie aveva contratto il Covid. I guariti venivano riammessi a lavoro, certo. Ma per tre mesi. Dopodiché, o si recavano all'hub, o venivano di nuovo privati di stipendio e dignità.

È l'esempio perfetto del mondo al contrario in cui vive **Roberto Speranza**, l'uomo che si vantava di «seguire la scienza». L'ex assessore di Potenza, con il contributo dell'ex premier, **Mario Draghi**, ha tenuto in piedi un obbligo fondato sulle fake news («i vaccini proteggono dal contagio» e «i vaccinati hanno meno probabilità di infettare gli altri»). Inoltre, ha disposto la sospensione dei guariti, i quali rimangono meno infettanti per oltre un anno, preferendo loro i tridosati, che invece, dopo manco tre mesi dal booster, diventano tipo i no vax. Certo, sono meno esposti alle conseguenze gravi della malattia. Ma questo cosa c'entra, con il pericolo che rappresenterebbe, per i fragili, il sanitario che non ha porto il braccio? Ce lo spiegheranno i fenomeni del Consiglio regionale lombardo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 70 giorni dalla terza dose, la contagiosità dei soggetti testati è più alta che nei no vax

L'ennesima prova che chi rifiutò il farmaco non è più pericoloso degli altri per i fragili



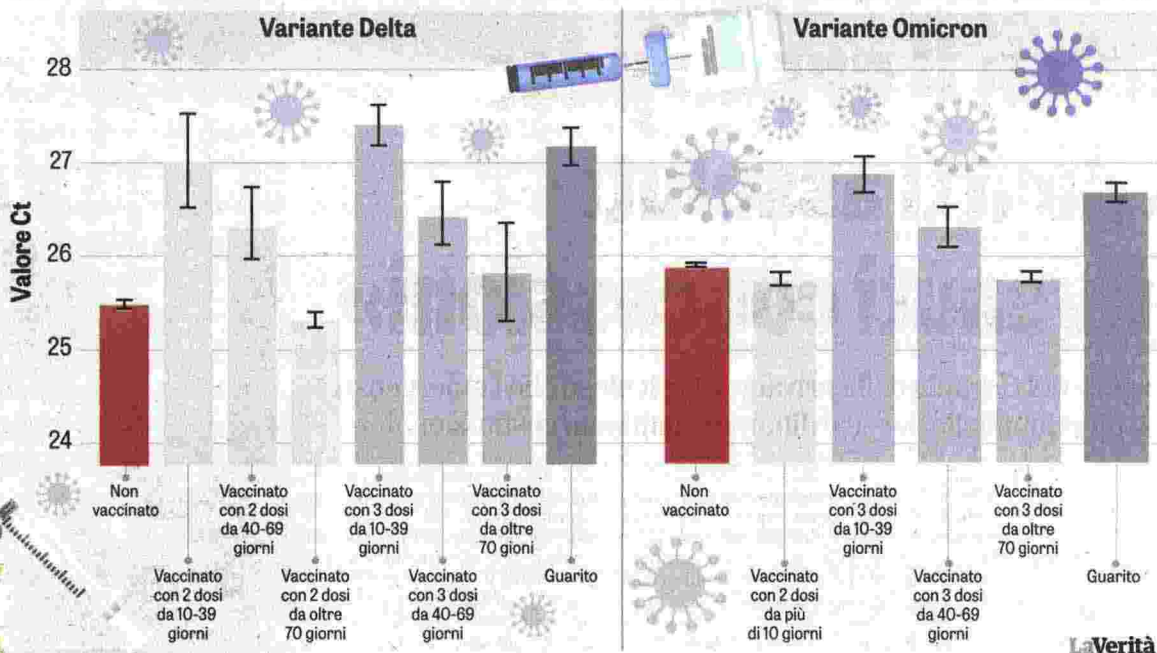
I RISULTATI DELL'INDAGINE

Valore Ct (Cycle threshold o ciclo-soglia): misura la concentrazione di materiale genetico virale

Il valore Ct è inversamente proporzionale alla carica virale

Infatti, **più il valore Ct è basso**, meno cicli di Pcr (Reazione a catena della polimerasi) sono necessari per individuare il virus, e **più la carica virale del soggetto testato è alta**.

Più il valore Ct è alto, più è bassa la carica virale del soggetto



La studentessa disabile

«Io, cacciata dall'aula Mi sono sentita fragile, umiliata all'università»

Lo sfogo di Giorgia, 26 anni, affetta da un tumore e invalida al 100%

«Stavo mangiando da sola, mi hanno detto: esci o chiamiamo i carabinieri»

Il ministro Locatelli: «Episodio gravissimo e intollerabile»

di **Manuela Marziani**

PAVIA

Paziente oncologica e invalida al 100% cacciata da un'aula del polo San Tommaso dell'Università dove avrebbe voluto consumare il pranzo che si era portata da casa. «Non si mangia qui, esci o chiamiamo i carabinieri», le ha intimato il personale. L'episodio ha scatenato la protesta degli studenti, con riflessi politici nazionali. Alessandra Locatelli, ministro per le disabilità – che ha telefonato alla ragazza – l'ha definito un «episodio grave e intollerabile», denunciando la persistenza di «una visione miope della disabilità». Il rettore, Francesco Svelto, si è scusato con la studentessa e ha garantito che aprirà un'istruttoria interna per verificare i fatti e valutare la sussistenza degli estremi per avviare un procedimento disciplinare nei confronti del personale coinvolto». Ma Giorgia Orsi, 26enne di Basiglio – che dopo una laurea conseguita alla Bicocca e, prima, alla Statale di Milano, si è iscritta a filosofia a Pavia – è fortemente amareggiata per quanto accaduto.

Cos'è successo?

«Mercoledì scorso pioveva, quindi una ventina di studenti si è fermata in aula a pranzare. Ero in fondo quando è entrata una biondella, urlando che in aula non si poteva mangiare. Quelli che non volevano discutere sono usciti, altri hanno messo via il cibo, io ho fatto presente di essere invalida e di avere un tumore. La donna ha fatto spallucce e se ne è andata. Dopo pochi minuti è tornata con un uomo. Ho detto non potevo mangiare al freddo, ma non mi ha fatto neppure finire di parlare e mi ha risposto che pure lui se mangia all'esterno senza giacca, si ammala. Poi ha aggiunto che, se avessi insistito, avrebbe chiamato i carabinieri. Per un attimo ho pensato di farli intervenire, poi ho chiuso la schiscetta e sono uscita. Nel pomeriggio ho comunicato l'accaduto a tutti».

Come stavi?

«Malissimo. Piangevo. Tanto che, quando sono andata in portineria con dei ragazzi, non riuscivo a parlare perché troppo scossa. Da un anno sono in cura da uno psicologo per non identificarmi con il mio tumore. Continuare a ripetere che cos'ho,

equivale a rigirare il coltello nella piaga. Sentirmi poi dire che potevo andare al bar, è ancora peggio. Ho 26 anni e probabilmente non potrò mai mangiarmi un panino come fanno i miei coetanei. Frequentare i luoghi affollati poi è pericoloso e ancora di più prendere freddo. Quando l'ho fatto presente, praticamente la risposta è stata: allora stai a casa tua».

Sei già laureata, perché hai deciso di continuare a studiare?

«Credo nel valore dello studio e l'Università fa anche parte della mia terapia. Ho scoperto d'aver un tumore in pieno Covid, adesso che ho ricevuto la quarta dose, posso riappropriarmi della mia vita. Ho un'invalidità civile del 100% fino al 2024, non posso lavorare, impiego questo tempo per studiare».

Cosa ti ha fatto più male in tutta questa vicenda?

«Il senso d'ingiustizia. Vedere due adulti accanirsi su una ragazza fragile. Non mi è piaciuto che non mi credessero, non ci si inventa d'avere un tumore. Ora provo una notevole stanchezza e una sfiducia verso l'istituzione universitaria. Anche se ho ricevuto le scuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LACRIME

**«Non potrò mai
gustare un panino
in luoghi affollati
o stare al freddo
come i miei coetanei
Ho pianto»**

Giorgia Orsi, 26 anni, paziente
oncologica e invalida al 100%,
cacciata mentre mangiava
in aula dall'Università di Pavia





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Verso la manovra
Flat Tax per tutti
e solo per un anno
sugli incrementi
di reddito del 2022



Mobili e Trovati
— a pag. 6

Aiuti di Stato
Autodichiarazione,
correzione
nei termini
di presentazione

Lodoli e Santacroce
— a pag. 36



VALLEVERDE

FTSE MIB **24394,28** +2,58% | SPREAD BUND 10Y **202,10** -7,50 | BRENT DTD **95,47** -0,15% | ORO FIXING **1744,75** +1,72% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

CONGIUNTURA E MERCATI

Sorpresa, inflazione Usa ai minimi da gennaio e Wall Street s'infiamma

Marco Valsania — a pag. 9

LA FIAMMATA DI WALL STREET



GLI EFFETTI SUI TASSI

Dopo i dati di ottobre i mercati scommettono su una Fed più accomodante

Vittorio Carlini — a pag. 9

Superbonus, subito il taglio al 90% Caro bollette, ecco tutti i nuovi sconti

Decreto Aiuti quater

Via libera del Cdm: tetto al contante a 5mila euro, trivellazioni più facili

Bollette a rate, più spazio al welfare aziendale, fine tutela gas estesa di un anno

Per le villette sconti legati al reddito. Le imprese: migliaia di aziende a rischio

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge Aiuti quater: nel testo esaminato dal governo il taglio del superbonus al 90% dal 1° gennaio. Il regime transitorio mantiene il 110% solo a chi ha già presentato la Cila. Proroga per le villette fino a marzo, e riapertura dell'incentivo al 90% dal 2023 con tetto di reddito a 15mila euro che però aumenta in proporzione al numero dei familiari. Nel Dd le misure contro il caro-energia: proroga a fine anno dei crediti d'imposta per gas ed elettricità delle imprese e sconti sui carburanti, rate sulle bollette e 3mila euro esentasse per il welfare aziendale, estesa di un anno la maggior tutela per il gas. Sale a 5mila euro dal 1° gennaio il tetto al contante, entra norma pro trivelle.

— Servizi a pagina 2 e 3 e 5

CONFINDUSTRIA

Bonomi: ora è necessario tagliare le tasse sul lavoro

Nicoletta Picchio — a pag. 6

DATI ISTAT DI SETTEMBRE

Shock energetico, produzione industriale -1,8%

Luca Orlando — a pag. 19

EMERGENZA ENERGIA



Import dalla Russia. L'Europa dimezza gli acquisti di gas, ma compra più Gnl

Gnl russo, Francia e Spagna guidano la corsa agli acquisti

Sissi Bellomo — a pag. 11

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL PROVVEDIMENTO

AIUTI ALLE IMPRESE/1

Proroga a dicembre dei crediti d'imposta energetici

WELFARE AZIENDALE

Fringe benefit fino a 3mila euro, utenze comprese

AIUTI ALLE IMPRESE/2

Bollette rateizzabili fino al marzo 2023, tassi calmierati

CARBURANTI

Esteso a dicembre il taglio accise e l'Iva resta al 5%

GAS NAZIONALE

Si alle trivellazioni, nuove forniture alle gasivore

LIBERALIZZAZIONI

Gas, un anno in più per i contratti di maggior tutela

— Approfondimenti alle pag. 2 e 3

ROBERTO COIN
PRINCESS FLOWER

ROMA VIA DEL BABUINO 73 - VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51
TUTTI I PUNTI VENDITA SU ROBERTOCOIN.COM

Tocca al governo sbloccare il maxi investimento Intel

Microelettronica

Non avanza il dossier dell'investimento italiano di Intel, sulla carta una delle operazioni più rilevanti degli ultimi anni (fino a 11 miliardi) in termini di attrazione di capitali esteri. Il dossier si è infatti fer-

mato con le elezioni politiche di settembre e dalla multinazionale statunitense trapela che non c'è stato ancora l'atteso decisivo confronto con i rappresentanti del nuovo governo che dovrebbero fornire rassicurazioni sulla volontà di proseguire con un corposo pacchetto di risorse pubbliche e di interventi anti burocrazia.

Carmine Fotina — a pag. 8

LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE UE

Euro 7, stretta sulle emissioni dei motori diesel e benzina

Filomena Greco — a pag. 23

PANORAMA

IL CASO OCEAN VIKING

Migranti, scontro con la Francia
La preoccupazione di Mattarella

Duro scontro diplomatico tra Italia e Francia sui migranti. Parigi ha sospeso l'accoglienza di 3.500 rifugiati in Italia dopo una nota della premier Meloni percepita in Francia come l'affermazione di un'Italia capace di piegare le volontà francesi e degli altri stati Ue. Preoccupato il presidente della Repubblica, Mattarella: «La Ue sia comunità di valori».

CREDITO E REGOLE

SISTEMA BANCARIO E VIGILANZA GLOBALE

di Mario Cera — a pagina 16

L'ACCORDO

Contratto scuola, 100 euro l'aumento medio

Dopo quattro anni di attesa la partita del contratto della scuola si sblocca. L'accordo interessa 85mila docenti e comporta un incremento medio di 100 euro per tredici mensilità.

IMMOBILIARE

Real estate, Milano fuori dalla crisi con giovani e talenti

Paola Dezza — a pag. 24

Plus 24



Investimenti
BTP Italia, quanto copre l'inflazione

— domani con il quotidiano

Moda 24

Lusso
Cina, i lockdown frenano i consumi

Marta Casadei — a pag. 24

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02-30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

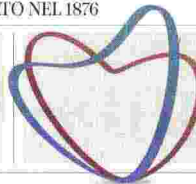
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 39 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63792510
mail: servizioclienti@corriere.it



Raggiunto il Milan
La Lazio seconda
Juve a soli 2 punti
di Bocci, Cherubini, Tomaselli
alle pagine 46 e 47



Il Tempo della Salute
Float, il robot
che «riabilita»
di Alessandro Furloni
a pagina 29



La guerra, i segnali

SE IL VENTO CAMBIA A KHERSON

di Danilo Taino

Putin pare avere perso la guerra che ha lanciato contro l'Ucraina lo scorso 24 febbraio. L'abbandono di Kherson, la città che doveva essere russa «per sempre», da parte delle truppe di Mosca è ancora poco definito, potrebbe portare a uno stallo militare. Ma, se si concretizzerà fino in fondo, sarà un punto fermo che certifica il sostanziale fallimento dell'invasione. Nell'ottica militare, l'armata del Cremlino è ora in trincea: non ha le forze e l'autorità morale per piegare la resistenza ucraina — sostiene gran parte degli esperti. Anche dal punto di vista politico e diplomatico, la strategia di Putin, ammesso che ne avesse una, è collassata ora che anche l'amico Xi Jinping gli ha intimato di non trastullarsi con le minacce nucleari.

Sta probabilmente arrivando il momento di spingere perché Mosca prenda atto di essere in un vicolo senza uscita e tratti l'uscita dal Paese che ha invaso. Non è affatto detto che Putin sia disposto a compiere un passo che avvicinerebbe la sua fine politica. Anzi. E ogni eventuale iniziativa diplomatica, ogni discussione su un percorso futuro di trattative devono essere condotte innanzitutto con la leadership di Kiev e devono evitare di offrire alla Russia i tempi e i modi per ricostituire un esercito oggi in crisi. Dall'altra parte, però, l'esistenza di uno scontro non significa che ci sia o ci siano vincitori.

continua a pagina 30

L'emergenza Tensione alle stelle sul caso della Ocean Viking: la nave approderà a Tolone. La Ue: «Serve cooperazione»

Rottura con Parigi sui migranti

La Francia: stop al patto sui ricollocamenti, manca la fiducia. Il governo: reazione sproporzionata



Alessia Piperno, 31 anni, con il padre al suo rientro dall'Iran, dove era stata arrestata a fine settembre

Alessia: l'Iran, la cella, è stata dura

di Alessandra Arachi e Rinaldo Frignani

Alessia Piperno è tornata a casa. Il Falcon dei servizi segreti è atterrato poco dopo le 17 di ieri a Ciampino. La trentunenne romana era stata arrestata dalla polizia iraniana il 28 settembre scorso per aver manifestato contro il regime. «In cella eravamo in sei, sono stati giorni duri», a pagina 9

PRIMO PIANO

INTERVISTA A FAZZOLARI

«Non violiamo le norme, serve rispetto»

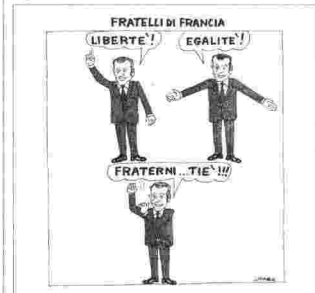
di Virginia Piccolillo a pagina 5

IL RETROSCENA

Uno scontro che va oltre l'accoglienza

di Stefano Montefiori a pagina 2

GIANNELLI



Migranti, è scontro con la Francia. Parigi: «L'Europa sospenda accordi con l'Italia». Meloni: noi rispettiamo le convenzioni.

da pagina 2 a pagina 6

Il decreto Divisioni su Superbonus ed estrazioni in mare Aiuti, via libera alle trivelle Contanti fino a 5 mila euro

di Enrico Marro e Fabio Savelli

Via libera alle trivelle per estrarre gas naturale e si alla rateizzazione delle bollette. Rivisitazione del Superbonus, che passa al 90% dal prossimo gennaio (e con un tetto al reddito). Ma anche la proroga fino a fine anno del credito di imposta e del taglio alle accise e l'aumento all'utilizzo del contante fino a cinquemila euro. Ecco alcune delle misure contenute nel decreto Aiuti quater approvato ieri dal governo Meloni. Tra le novità un forte aumento del tetto esentasse (da 600 a tremila euro) per le prestazioni di welfare aziendale.

alle pagine 10 e 11

IL VOLO ATENE NEW YORK

Sospetto terrorista in aereo: scatta l'allarme sopra l'Italia

di Leonard Berberli

Allarme nei cieli d'Italia per il dirottamento di un volo degli Emirati per New York. Interrottato ad Alghero e rispedito ad Atene.

a pagina 19

AVEVA GIÀ MINACCIATO LA POLIZIA

Uccide agente a coltellate alla stazione di Bruxelles

di Francesca Basso

«Voglio uccidere degli agenti», dice alla polizia. Non gli credono, ma alla sera va alla stazione di Bruxelles e ne ammazza uno.

a pagina 19



IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Il pasticciaccio brutto con i francesi è la prova di ciò che non funziona in questa maggioranza, dove c'è un partito che ha vinto le elezioni e si sforza, non sempre riuscendovi, di mantenere un basso profilo, e altri due che invece usano la ribalta per fare propaganda alla ricerca dei voti perduti. Dopo l'accordo raggiunto con Macron per mandare in Francia una nave di migranti, il buon senso avrebbe dovuto indurre i partiti di governo a ringraziare Parigi o, almeno, a incassare in silenzio quel che a loro appariva come un successo. Invece Lega e Forza Italia hanno esultato sotto le rispettive curve («L'aria è cambiata!», «La fermezza paga!») senza rendersi conto che ad ascoltarli non c'erano soltanto i sovranisti indigeni, ma quelli d'oltralpe. Ora, a parole i sovranisti sono tutti fratelli, ma

Si fa ma non si dice

nei fatti ognuno pensa prima al proprio pollaio (il giorno in cui si trovasse contemporaneamente al potere, l'Europa tornerebbe alla guerra dei Trent'anni). Vedendoli gonfiare il petto per il dirottamento della nave verso Tolone, la Le Pen si è compiaciuta in quanto amica dei sovranisti italiani, ma si è arrabbiata in quanto sovranista francese, innescando un meccanismo interno che ha portato i ministri di Macron a rovesciare addosso all'Italia quel disprezzo di cui i nostri cugini sono sempre ampiamente forniti.

Se vuole durare, la Meloni farà bene a prendere esempio dalla Nazionale di Bearzot del 1982, quando l'unico autorizzato a parlare era Zoff, un capitano decisamente più taciturno di Salvini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALARM
powered by
mācnil

la Repubblica

ALARM
powered by
mācnil

Fondatore *Eugenio Scalfari***il venerdì**Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 266

Venerdì 11 novembre 2022

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,50

SCONTRO SUI MIGRANTI

Macron rompe con Meloni

Crisi diplomatica. Parigi definisce incomprensibile e disumana la decisione di Roma di chiudere i porti, e accoglie la Ocean Viking in via del tutto eccezionale. L'Eliseo cancella l'accordo per la redistribuzione dei profughi e invita la Ue a fare altrettanto. Sigillato il confine a Ventimiglia. Tajani: reazione sproporzionata

Decreto aiuti: tetto al contante a 5mila euro. Crepe nel governo su Superbonus e trivelle

Il commento

Disinteresse nazionale

di **Claudio Tito**

La disumanità precipita nell'irrazionalità. Gli errori commessi da Giorgia Meloni in queste due settimane e in particolare nel rapporto con un alleato storico e tradizionale come la Francia, non sono gravi. Sono drammatici. Il modo peggiore per difendere l'interesse nazionale.

● a pagina 33

Il personaggio

Piantedosi il lupo salviniano

di **Francesco Merlo**

Il soprannome se lo scelse da solo, "il lupo", perché "è il nostro animale totemico e i lupi sono i calciatori del mio amato Avellino". Era solo un prefetto, lupo d'ufficio e dunque solitario, e certo non immaginava che il *lupus* Piantedosi sarebbe diventato il simbolo del "branco Meloni" e della nuova ferocia italiana.

● a pagina 7

di **Anais Ginori**

È una rabbia fredda, quella che filtra dall'Eliseo. «Giorgia Meloni si è comportata male», ha detto Emmanuel Macron ai suoi. È l'apertura di una «grave crisi».

● a pagina 3 con altri servizi

● da pagina 2 a pagina 11



Macron e Meloni il 23 ottobre scorso

Regionali

Pd e Terzo Polo uniti per D'Amato nel Lazio ma divisi in Lombardia

di **Giovanna Vitale**

● a pagina 12

Mappamondi

Cosa si nasconde dietro il silenzio di Putin su Kherson

di **Brera e Castelletti**

● alle pagine 14 e 15



Kosovo, la rivolta degli agenti serbi fa temere la guerra

dal nostro inviato

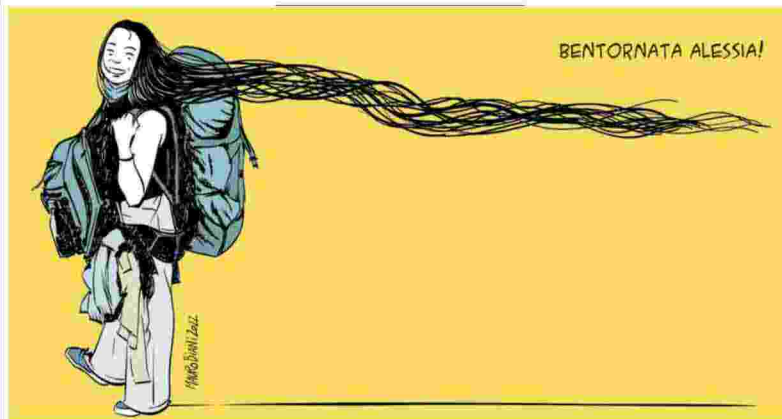
Fabio Tonacchi ● a pagina 17

"Cafe Milano" Crocevia dei potenti di Washington

dal nostro inviato

Paolo Mastrolilli ● alle pagine 36 e 37

Dopo 45 giorni Alessia Piperno, è tornata a casa



BENTORNATA ALESSIA!

"In Iran è stata dura, tenuta in cella anche bendata"

di **Giuliano Foschini e Romina Marceca** ● a pagina 21

PAURA DI SOFFIARTI IL NASO?

LETI balm REPAIR

FORMULA SPECIFICA PER NASO E LABBRA

LETI SELLA www.sellafarmaceutici.it

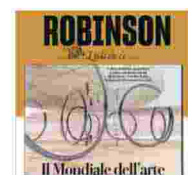
Lo studente trans

"Umiliato dal prof Sono Marco non signorina"

di **Valentina Lupia**

I prof mi ha sempre chiamato "signorina", calpestando i miei diritti. E poi ci ha anche detto: "Ora vedrete voi che succede col governo di destra...". Si sfoga così Marco (nome di fantasia), lo studente trans del liceo Cavour di Roma che tre giorni fa è stato vittima di discriminazione.

● a pagina 23

Domani in edicola

Su Robinson Il mondiale dell'arte riparte da Doha

dal nostro inviato

Dario Pappalardo

● a pagina 35

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

IL CASO TERRORISMO, ALLERTA NEI CIELI ITALIANI

CATERINA STAMIN



Passeggero sospetto a bordo di un Boeing 777 Emirates diretto a New York e costretto al rientro ad Atene dopo aver sorvolato la Sardegna. Il velivolo scortato nel viaggio di ritorno da due F-16. - PAGINA 15

IL CAMPIONATO LA JUVE VA DI CORSA VERSOLA CHAMPIONS

GIGI GARANZINI



Sino a un mese fa, una partita come questa la Juve non l'avrebbe vinta: forse l'avrebbe pure persa. E non ci sarebbe stato granché a ridere, perché il Verona ha oggettivamente giocato e creato di più. - PAGINA 35



LA STAMPA

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 156 II N. 311 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it

GNN

L'ECONOMIA

Bollette a rate aiuti per 9 miliardi lite su trivelle e superbonus

BARBERA, BARONI, MONTICELLI

AIUTI PER IL CARO BOLLETTE IN UE	
In miliardi di euro	
Germania	264,2
Francia	71,6
ITALIA	62,6
Paesi Bassi	45,3
Spagna	38,5
Polonia	12,4
Grecia	10,5

IL COMMENTO

MISURE NECESSARIE MA PERCHÉ IL CASH?

GIUSEPPE BOTTERO

Che cosa c'entra il liberi tutti sul tetto al contante con gli aiuti, sacrosanti, a imprese e famiglie minacciate dai rincari dell'energia? Se Giorgia Meloni non avesse deciso di rinviare la conferenza stampa dopo un consiglio dei ministri da alta tensione, avrebbe potuto rispondere ai dubbi avanzati dal presidente dell'Anticorruzione su questo giornale: «A voler pagare grandi cifre cash possono essere spacciatori, evasori o quanti sfruttano il lavoro in nero». - PAGINA 2

L'INTERVISTA

Heywood: così Exor punta su lusso e tech

MARCO ZATTERIN

La nuova Coo di Exor, Suzanne Heywood, spiega la strategia della holding della famiglia Agnelli a caccia di opportunità principalmente nel lusso, nella salute e nella tecnologia. Esprime fede sicura nella forza di una solida istruzione, e nel fatto che «i tempi duri che stiamo attraversando potranno essere superati con soluzioni innovative». - PAGINA 26

ELISEO: ACCOGLIENZA SOSPESA PER 3.500 PROFUGHI. PROVENZANO: SCIVOLIAMO VERSO VISEGRAD

“Migranti, Italia disumana” Parigi-Roma, scontro totale

Macron minaccia: ritiro l'ambasciatore. Meloni replica: pronti al veto nella UE



Il dramma dei bambini

VALERIA D'AMILIA

Morire di freddo a 20 giorni

CATERINA SOFFICI

È morto di freddo su un barchino. Aveva 20 giorni. Era un migrante economico, un «carico residuale» o cosa? - PAGINA 9

VINCENZO CIRCOSTA - AEP

CUZZOCREA, GRIGNETTI
LOMBARDO, OLIVO

Precipitano i rapporti tra Francia e Italia, mentre, dopo giorni di tensioni, la nave umanitaria Ocean Viking si dirige verso il porto di Tolone con i 234 profughi a bordo. Intervista a Provenzano: «Il nostro Paese preso a schiaffi due volte».

SERVIZI - PAGINE 6-9

L'ANALISI

VOLEVAMO SPEZZARE LERENI ALLA FRANCIA

ANDREA MALAGUTI

Interpretando il virile spirito dei tempi credevamo di avere spezzato le reni ai francesi. Peccato che adesso i francesi le spezzino a noi, con una «incazzatura» che a Paolo Conte gli fa un baffo. Il cortocircuito suicida della muscolarità parolaccia di Meloni e Salvini sui migranti produce i suoi primi prevedibili effetti. Parigi ci accusa, Berlino si accoda e l'Unione ci isola. È bastata una settimana per mandare in mille pezzi i propositi europeisti della destra di governo. - PAGINA 29

IL CONFLITTO IN UCRAINA

SE MOSCA APRE ALLA MEDIAZIONE

FRANCESCA SFORZA
GIUSEPPE AGLIASTRO

C'è stato un momento, nella giornata di ieri, in cui è sembrato che Mosca fosse disponibile ad aprire negoziati con l'Unione europea per imprimere una svolta alla guerra. «La Russia è pronta a discutere con Bruxelles le modalità di uscita dalla crisi», è la frase rimbalzata nelle agenzie di stampa. - PAGINE 10-11

LE IDEE



LA GRANDE GUERRA CAMBIA IL MONDO

LUCIO CARACCIOLLO

Ieri regnava ideologia, oggi identità. È questo cambio di paradigma a ritmare il tempo del gran ballo in maschera che chiamiamo storia. - PAGINA 13

LE ELEZIONI DI MIDTERM

L'ONDA GIOVANE DEI DEMOCRATICI

ALAN FRIEDMAN
KARI ROVE

Le elezioni di Midterm appena tenute negli Usa hanno un grande significato, sia per gli americani che per il mondo. In senso positivo. Un numero importante di «Negazionisti del voto» (i seguaci di Trump che proclamano ancora che il loro leader abbia vinto le elezioni del 2020) sono stati sconfitti. - PAGINE 19-29

IL RACCONTO

Io ballo coi lupi perché la natura ormai si ribella all'uomo feroce

MAURIZIO MAGGIANI



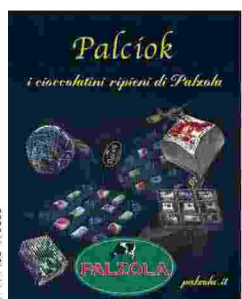
Questa è una piccola storia di periferia campagnola. Una notte della scorsa settimana sono arrivati i lupi in casa dei nostri vicini Gandolfi e si sono mangiati tre quarti di Ciro. Ciro è il blasonato capro di famiglia, leader di una comunità di laboriose caprette dedite alla produzione di uno squisito formaggio dal tenue profumo di pervinca, eglistesso, nonostante le sue notevoli cornazze, un animale di indole pacifica e portamento socievole, che si accomoda volentieri a tavola con il capofamiglia e non disdegna l'amicizia con i suoi cani; ha solo una conclamata sindrome da priapismo, e per questa ragione, viene tenuto nell'aia, alla catena. - PAGINA 25

LA STORIA

“Figlia mia ti scrivo ti hanno portata via”

MARIA CORBI

Questa è la storia di una famiglia spezzata, di una bambina a cui vengono negati genitori. Forse non perfetti, troppo grandi di età, ma brave persone, mai rassegnati a questo strappo. Pochi mesi fa mamma Gabriella è morta, stroncata da un brutto male, dicono le cartelle cliniche. - PAGINA 23



BUONGIORNO

Ieri ho letto sul Fatto Quotidiano l'anticipazione del nuovo libro di Goffredo Bettini (se qualcuno non sapesse chi sia, è uno che ama aggrottare la fronte e scrutare il futuro per dispensare consigli che il Pd segue da almeno quindici anni, cioè da quando non vince più le elezioni). Non è vero: non ho letto l'anticipazione. Ho letto le prime sei righe, dove dice molto male di Matteo Renzi col quale, ammette, fu tuttavia «benevolo», per quanto «con prudenza» e «mantenendo una marcata autonomia». Sarei anche andato avanti, ma le prime sei righe sono venute meno. E non so se fu il delirio, ma sentivo la voce di Bettini... «La sola proposta propulsiva, credibile, combattiva è Matteo Renzi» (aprile '13); «si vince innovando, Renzi è l'innovazione» (giugno '13); «Renzi premier? Lo voterei subito» (luglio '13); «il

Benevolo con prudenza

MATTIA FELTRI

giorno dopo che Renzi avrà vinto le primarie, cambierà la politica italiana» (luglio '13); «mettere Renzi alla gogna è autodistruttivo per il Pd» (luglio '13); «la premiership più capace è quella di Renzi» (luglio '13); «ha ragione Renzi, il governo Letta non può durare» (luglio '13); «Renzi è la nostra e vera unica risorsa per dare un governo democratico all'Italia» (luglio '13); «Renzi è innovativo, dinamico, popolare. I giovani del Pd lo sostengono» (settembre '13); «Renzi ha straordinariamente rimesso in moto la politica italiana e ridato una speranza al Paese» (maggio '14); «la resistenza a Renzi nel Pd è avventurosa e arriva da leader del passato» (aprile '15)... Benevolo, ma con prudenza e mantenendo una marcata autonomia... Se servisse, negherebbero pure il nome della madre.





il Giornale



VENERDI 11 NOVEMBRE 2022

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 268 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ATTACCO ALL'ITALIA

MACRON FA L'EURO-BULLO

Straccia l'accordo sui migranti, invita la Ue a fare lo stesso e schiera gli agenti al confine. Una reazione eccessiva per non accogliere: in tre mesi ne ha presi solo 38
Dai toni alti alla crisi, Meloni non arretra. E il Colle chiede dialogo

di Francesco De Remigis e Adalberto Signore

■ Cresce a livelli di guardia la crisi diplomatica fra Roma e Parigi innescata dalla nave ong Ocean Viking diretta in Francia. «Italia disumana», accusa il ministro degli Interni francese Gerald Darmanin. Il governo transalpino ha stracciato il patto di ricollocazione dei migranti con l'Italia e invitato la Ue a fare altrettanto. Reazione ipocrita.

da pagina 2 a pagina 4

ERRORI E RICATTI

di Augusto Minzolini

Magari a casa nostra avranno pure esagerato a suonare la grancassa dopo che Emmanuel Macron aveva accettato di fare sbarcare gli immigrati clandestini dell'Ocean Viking al porto di Tolone. Una maggiore sobrietà sarebbe stata consigliabile, visto che i sovranisti nostrani dovrebbero conoscere le abitudini, i comportamenti e l'egoismo di quelli transalpini, da Marine Le Pen a Eric Zemmour, che hanno messo subito in croce l'inquilino dell'Eliseo per il presunto cedimento. Solo che se da noi qualcuno al governo ha sbagliato, Macron con questa reazione esagerata ha sbagliato due volte. Intanto perché negli ultimi tre mesi il governo di Parigi ha «ricollocato» solo 38 dei migranti provenienti dall'Italia. Molto meno di quanto avrebbe dovuto. Eppoi perché è davvero un passo falso rimettere in discussione un accordo sudato e importante come quello che riguarda la ridistribuzione dei rifugiati. Oggi lo fanno Oltralpe su questa tematica, domani l'esempio potrebbe essere seguito da altri in ambiti diversi.

Con iniziative simili si mina alla radice la solidarietà europea e si trasforma l'Unione in un ring su cui tutti giocano a chi ce l'ha più duro. Senza contare che in questo modo il presidente francese dimostra di essere condizionato non poco dall'atteggiamento dei sovranisti d'Oltralpe. Manifesta, insomma, una certa debolezza.

Ecco perché ci vorrebbe un momento di calma e una buona dose di pragmatismo da parte di entrambi i duellanti per rendere un'incomprensione nata sulle parole meno foriera di guai seri. Dovrebbero fare tutti e due un respiro profondo e pensarci non una ma tre volte prima di decidere la prossima mossa. Anche perché la vicenda rischia di mettere in crisi quel rapporto privilegiato tra Roma e Parigi, benedetto dal presidente Mattarella a più riprese, che, oltre a favorire un'alleanza economica in diversi settori a beneficio di tutti e due i Paesi, potrebbe condizionare positivamente la politica europea in un momento in cui l'asse franco-tedesco vacilla. Insomma, anche Macron ha qualcosa da perdere in questo scontro.

Dovrebbe capirlo pure il Pd e in generale la sinistra italiana, da sempre in buoni rapporti con le élites francesi, che hanno la cattiva abitudine di soffiare sul fuoco della polemica giocando di sponda con Parigi e non solo. Uno scontro del genere di certo imbarazza il nostro Paese a livello internazionale, ma spesso fa conquistare consensi da noi. È successo in passato, succederà ancora.

Questo non toglie, però, che certi dossier dovrebbero essere maneggiati con più prudenza dal nuovo esecutivo di centrodestra. È comprensibile la fretta del governo a marcare la propria identità, a rendere chiaro che qualcosa è cambiato, ma il Paese sta attraversando una fase complicata, la congiuntura economica è complessa per non dire drammatica e creare dissapori con quelli che dovrebbero essere i nostri alleati a Bruxelles non aiuta. Litigi sull'immigrazione e magari ti penalizzano sull'economia, sul Pnrr, sulla riforma del patto di stabilità o quant'altro. Si chiamano ricatti, ma non è la prima volta che vengono messi in pratica in Europa. Basta tornare con la memoria a poco più di dieci anni fa.

RIMPATRIATA DALL'IRAN

Alessia libera dagli ayatollah Rischio un altro caso Regeni

Fausto Biloslavo e Gaia Cesare

a pagina 12



FINE DELL'INCUBO Alessia Piperno è atterrata ieri a Roma

IL VOLO ATENE-NEW YORK RIMANDATO IN GRECIA

Segnalato un sospetto dirottatore Paura su un Boeing nei cieli italiani

Mimmo Di Marzio

a pagina 10



MOMENTI DI PAURA Un'immagine del boeing di Emirates fermato

I NIET DELL'UNIONE

E Bruxelles ci volta le spalle
«Profughi falso problema»

servizio a pagina 4

SU UN BARCONE

Il bimbo morto senza motivo
per le ragioni di tutti

di Valeria Braghieri

a pagina 3

LE MISURE DEL DL AIUTI

Sconti su bollette e benzina Superbonus tagliato al 90%

Gian Maria De Francesco

■ Proroga e potenziamento degli aiuti contro il caro-energia, sblocco delle trivellazioni per l'estrazione di gas, rimodulazione del Superbonus che sarà prorogato al 2023 ma la cui aliquota sarà ridotta dal 110% al 90. Sono questi i dati basilari del dl Aiuti-quater.

alle pagine 6-7

FATICHE LETTERARIE

Pd abbandonato dagli elettori:
ora va a caccia di nuovi lettori

Francesco Curradori

a pagina 8

IL PIANO CHE HA CONVINTO PUTIN

«Prendere tutto il Donetsk e concludere le ostilità»

di Gian Micalessin

■ Ecco il piano del generale incaricato di guidare tutte le operazioni in Ucraina, Sergei Surovikin, che potrebbe convincere Putin a trattare: conquistare il 40 per cento dei territori del Donetsk ancora sotto controllo ucraino. Soltanto facendo sventolare il tricolore russo su quelle terre Putin potrà annunciare la presa di tutto il Donbass.

a pagina 15

LE STRATEGIE SUL CAMPO

Iniziato il ritiro da Kherson
Ora Mosca vuole trattare con l'Ue

Patricia Tagliaferri

alle pagine 14-15

LO STORICO CHIARINI

«Vi racconto le amnesie del comunismo»

Matteo Sacchi

con Gnocchi a pagina 9

LA GUERRA DEGLI ASCOLTI



Mediaset batte Rai
Pier Silvio alle Iene: siete andate oltre

Laura Rio

a pagina 27